



APPUNTO S.S.P.A.

La scrivente RdB/CUB formula le seguenti proposte riguardo all'implicazione del personale in servizio presso la SSPA nel processo di trasformazione della Scuola stessa in attuazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296 comma 585, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'esigenza dell'Amministrazione.

Sino ad oggi la politica dei governi ha di fatto, depauperato il ruolo della Scuola, privandola di risorse adeguate anziché potenziare il suo funzionamento, "foraggiando" piuttosto strutture private.

Pur ribadendo la netta contrarietà riguardo alla soppressione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e all'istituzione dell'Agenzia per la formazione, la cui mira è sostituire la cultura pubblicistica al servizio dello Stato dei futuri funzionari e dirigenti pubblici con una formazione "privatistica" (di tipo manageriale), in particolare per il metodo adottato che ha eliminato il confronto con le organizzazioni rappresentanti dei lavoratori dal progetto. Al fine di una chiara politica del personale, i regolamenti attuativi devono prevedere le seguenti disposizioni di salvaguardia per il personale in servizio presso la Scuola Superiore attraverso la stipula di un protocollo d'intesa:

1. la conferma delle sedi periferiche valorizzando le professionalità presenti, ricorrendo al principio dell'avvalimento come avvenuto per il personale interessato dal D.L. 181/2006 (spacchettamento). Nel caso in cui non sia realizzabile tale istituto, la previsione della mobilità nell'ambito provinciale, per il personale *optante* delle sedi periferiche che ne formuli la domanda, mantenendo il trattamento economico complessivo in godimento;
2. per consentire la continuità amministrativa, che tale protocollo di intesa, osservi la possibilità per il personale *optante* e che ne formuli la domanda, di continuare a prestare servizio presso la predetta Agenzia per un periodo determinato, stabilendo il rientro graduale del personale fissandone la data e l'ufficio di destinazione con atto formale, nel contempo, che venga dato seguito all'assegnazione del personale *optante* già richiesto dagli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
3. il mantenimento degli stessi livelli economici attualmente in vigore per il personale che è trasferito nei ruoli dell'Agenzia;
4. definizione degli ambiti contrattuali e CCNL di riferimento che fino alla determinazione dello stesso deve riferirsi a quello del Comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri;
5. porre in essere, entro tempi brevi, le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato di personale nei ruoli dell'istituenda Agenzia, evitando il ricorso a qualsiasi forma di lavoro precario.

Roma, 23 gennaio 2007

RdB/CUB P.I. Coordinamento Nazionale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bruno Stramaccioni